

REGIONE BASILICATA

Comune principale impianto

COMUNE DI MONTEMILONE
PROVINCIA DI POTENZA

Opere connesse

COMUNE DI VENOSA
PROVINCIA DI POTENZA

COMUNE DI SPINAZZOLA
PROVINCIA DI BARI

COMUNE DI BANZI
PROVINCIA DI POTENZA

COMUNE DI GENZANO DI LUCANIA
PROVINCIA DI POTENZA

COMUNE DI PALAZZO SAN GERVASIO
PROVINCIA DI POTENZA

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA, AI SENSI DEL D.LGS N. 387 DEL 2003, COMPOSTO DA N° 17 AEROGENERATORI, PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 71,4 MW, SITO NEL COMUNE DI MONTMILONE (PZ) E OPERE CONNESSE NEI COMUNI DI VENOSA (PZ), PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), BANZI (PZ), GENZANO DI LUCANIA (PZ) E SPINAZZOLA (BT)

COD. REG.	DESCRIZIONE	SCALA DI RAPP.
A.16.a.4/17	Fofoinserimenti	
COD. INT.	Comune di Palazzo San Gervasio	
TAV. 21.7		

REDATTO			VERIFICATO
ANALISI PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	CONTRIBUTO AMBIENTALE	CONTRIBUTO TECNICO ED INFORMATICO	
Ing. G. Dell'Priscoli Ing. G. Faella Arch. R. Alfano	Arch. V. Furcolo Ing. F. Mallozzi	Dott. R. Castaldi Geom. D. Sgambati	Arch. M. Lombardi Dott. M. Angioletti
APPROVATO			REVISIONE
Ing. G. Dell'Priscoli Ing. G. De Masi			Revisione 0
			DATA
			01/2020

LEGENDA

DATI GENERALI	Descrizione
Simbolo	
	Cono ufficio

CONI OTTICI - COMUNE DI PALAZZO SAN GERVASIO



Ricettori sensibili

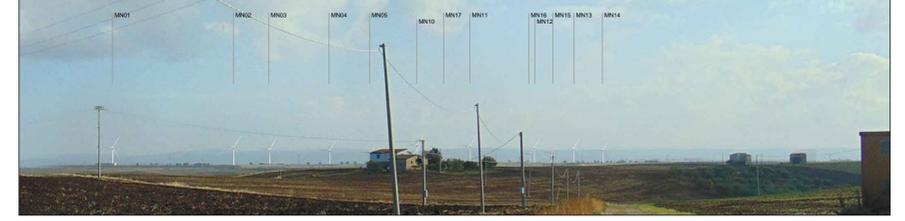


IDENTIFICATIVO	NOME	COORDINATE	
		NORD	EST
ID25	Area archeologica Matinelle	4533801.52	577583.97
ID26	Palazzo D'Errico	4531545.00	582982.00
ID28	Castello Svevo	4531749.96	583307.02
ID29	Stazione ferroviaria	4532507.17	583215.99

ID25 - Area archeologica Matinelle



Panoramica - Stato di Progetto

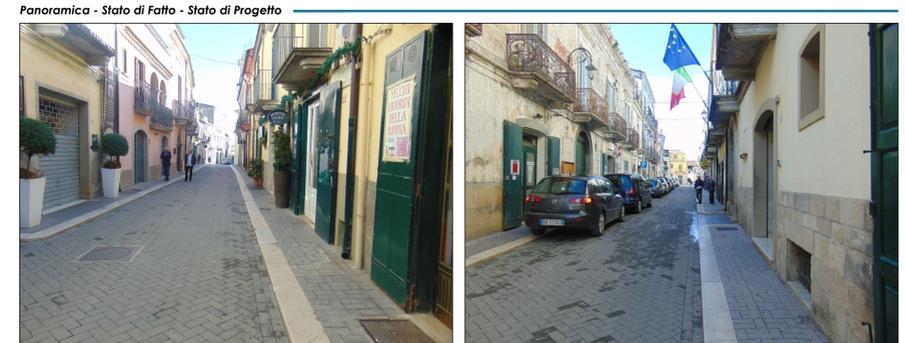


DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI

L'area archeologica Matinelle, nel comune di Palazzo San Gervasio, si trova a poco più di 5 km dalle turbine più vicine dell'impianto di progetto (MN01, MN02, MN03 ed MN10). E' un'area abbastanza ristretta, che si sviluppa ortogonalmente alla viabilità esistente, e non presenta alcun resto archeologico a vista né è identificata con transennature o cartellonistica. La scena, catturata a partire dal punto di osservazione considerato, propone in primo piano la vista dei terreni agricoli tipici della zona, che si spingono fino in profondità dell'immagine occupando la maggior parte di essa. La panoramica, non presenta grandi qualità sceniche e paesaggistiche essendo caratterizzata dalla sola presenza di terreni, case sparse e numerosi pali dell'elettificazione. Infatti tutta la visuale è caratterizzata dalla presenza di terreno arato fino all'orizzonte e nessun elemento di pregio è visibile a partire dal punto scelto a parte un piccolissimo appezzamento di terreno dove sorge un uliveto. L'unico elemento che caratterizza positivamente la scena è posto in grande lontananza sullo sfondo, appena percettibile ad occhio nudo, costituito da un rilievo montuoso. Quest'ultimo, posto a circa 20 km dal punto di osservazione, si confonde nella colorazione con il cielo rendendone quasi impossibile la percezione da parte di un osservatore.

L'impianto eolico proposto è chiaramente visibile al centro dell'immagine, risulta disposto in maniera lineare ed ordinata sul fondo della scena non generando alcun tipo di sovrapposizione, confusione e effetto selva.

ID26 - Palazzo D'Errico



DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI

Il Palazzo D'Errico si trova all'interno del centro storico del comune di Palazzo San Gervasio, su una delle strade principali che percorre da nord a sud l'intero centro urbano. Le due immagini proposte sono molto simili dato che la strada dove è ubicato il Palazzo è fiancheggiata a destra e sinistra da edifici e palazzi residenziali e storici. Pertanto le scene non danno possibilità di vedere altri elementi al di fuori di quelli strettamente correlati alla strada stessa. L'impianto di progetto, a partire dal cuore del centro storico del comune di Palazzo S. Gervasio, chiaramente, non è visibile.

ID28 - Castello Svevo - Belvedere



Panoramica - Stato di Progetto



DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI

Il Castello Svevo è un bene monumentale che si trova all'estremità del centro storico del Comune di Palazzo San Gervasio. La panoramica proposta è stata scattata a partire dal punto più esposto, ossia quello in corrispondenza di uno slargo della strada, ai piedi del castello, che conduce fuori dal centro urbano. Data la collocazione del punto scelto, ad una quota più elevata rispetto al piano sottostante, questo funge anche da belvedere per la possibilità di ammirare il panorama circostante, godendo di una veduta molto ampia.

Osservando la panoramica, si vede un'immagine con caratteristiche sceniche, paesaggistiche, territoriali di buona qualità. Si alternano, infatti, numerosi elementi caratterizzanti il territorio, sebbene ci siano anche elementi antropici che ne conferiscono un certo grado di negatività. In primo luogo l'immagine catturata dal punto scelto è estremamente ampia e non risulta né piatta né schiacciata. Infatti è possibile ammirare, subito a valle, l'enorme pianoro che si estende completamente da destra verso sinistra; inoltre, guardando in profondità, il pianoro cresce dolcemente e gradualmente andando a raggiungere il primo skyline dello sfondo, che percorre la panoramica da sinistra verso il centro dell'immagine. Sempre in profondità, verso destra, l'occhio può spingersi ancora più in profondità riuscendo a percepire, sebbene a notevole distanza, i rilievi montuosi della Puglia (a circa 20 km), che andranno a formare una seconda linea di skyline in continuità con la prima. In sostanza l'immagine proposta risulta dinamica, movimentata, molto profonda. In ogni caso, come del resto è ovvio in zone territoriali semi-urbanizzate, si notano anche elementi che disturbano e conferiscono un certo grado di negatività ad una immagine di questo tipo. Infatti è facile notare, ammirando il paesaggio, la presenza di case sparse e dislocate in maniera disuniforme (fenomeni di sprawl), capannoni industriali, linee elettriche di altissima tensione (linea AT Matera-Santa Sofia). Un ulteriore elemento negativo, che altrimenti aumenterebbe la qualità visuale dell'immagine, è la presenza di una colorazione quasi uniforme con pochissime alberature sparse, caratterizzata essenzialmente dai colori tipici di terreni seminativi e/o arati (dal beige al marrone).

Nel complessivo, si può concludere che la panoramica proposta rappresenta una vista di elevata qualità scenica e paesaggistica, ovviamente rapportata agli standard delle panoramiche proposte nell'area di impatto potenziale analizzata. Pertanto rappresenta sicuramente una delle immagini più interessanti prese in considerazione.

L'impianto eolico proposto è chiaramente visibile, anche se ubicato ad una distanza minima dal punto scelto di circa 5 km dalle turbine più vicine, e si pone nella parte centrale della panoramica. La disposizione del layout scelto, fa sì che gli aerogeneratori si dispongono in maniera ordinata e lineare lungo in crinale sullo sfondo. Le due file di turbine non generano sovrapposizioni e quindi fenomeni di effetto selva, o confusione. Inoltre è possibile notare, in adiacenza alla prima pala sulla sinistra, la presenza di altri aerogeneratori, della stessa tipologia, disposti lungo la stessa linea. L'impianto eolico proposto si dispone in coerenza formale con gli impianti esistenti.

Nell'immagine proposta, l'inserimento dell'impianto eolico comporterà sicuramente una modifica della percezione del paesaggio ex ante. Come è ampiamente condivisibile dai risultati di tutti gli studi inerenti il paesaggio, una delle numerose definizioni di "paesaggio", attribuisce la percezione dello stesso alla popolazione che a vario titolo lo frequenta. L'ampio territorio analizzato accoglie già da decenni le trasformazioni paesaggistiche indotte dall'inserimento degli impianti eolici, risultando così nella normalità per le popolazioni locali. Tutti gli studi più importanti che affrontano il "paesaggio" e le "sue trasformazioni" puntualizzano due elementi fondamentali, ossia che il paesaggio ha sempre una dimensione storica e culturale e che ogni paesaggio è soggetto incessantemente a trasformazioni. Ne risulta che, poiché l'intervento dell'uomo modifica costantemente il territorio e il paesaggio, anche la percezione dello stesso da parte delle popolazioni locali, tenderà a trasformarsi nel tempo. Nel caso degli impianti eolici, le trasformazioni indotte ai paesaggi rurali tipici della zona in esame hanno certamente, nel corso dei decenni passati e di quelli a venire, connotato una nuova caratterizzazione storica e culturale dello stesso.

La presenza di impianti eolici, progettati ed inseriti nel territorio in maniera coerente, ordinata, lineare non comporteranno una sensazione di negatività nella percezione istintiva delle popolazioni residenti, oltretutto già abituate, come già detto da decenni, ad assorbire le trasformazioni paesaggistiche a seguito dell'installazione di turbine eoliche. Nello specifico caso in esame, la vista del paesaggio ex post, a partire dal punto di vista scelto, non induce in alcun modo un peggioramento delle caratteristiche percettive del contesto storico e culturale dell'area in esame; si tratterà solo della naturale trasformazione nel tempo dovuta all'intervento dell'uomo. Anzi, a parere degli scriventi, l'inserimento del parco eolico di progetto costituito da aerogeneratori di ultima generazione, così come emerge dalla visione dello stato ex post della panoramica, disposto in maniera ordinata, coerente, lineare, non solo non inciderà negativamente sulla scena analizzata ma addirittura aumenterà le sue qualità, migliorando la visione complessiva ed inserendo ulteriori elementi che ne caratterizzeranno in maniera singolare la percezione. In definitiva, l'impianto eolico proposto, inserito nel quadro paesaggistico in esame, comporterà un miglioramento delle qualità sceniche e paesaggistiche e nessun tipo di deterioramento.

ID29 - Stazione ferroviaria di Palazzo San Gervasio

Panoramica - Stato di Fatto



Panoramica - Stato di Progetto



DESCRIZIONE DELLA SCENA E DEGLI IMPATTI

La stazione ferroviaria di Palazzo San Gervasio è un bene monumentale in stato di abbandono, appartenente ad una linea ferroviaria non più in uso. La scena ritrae il ricettore in esame (edificio sulla destra e manufatto sulla sinistra) che si colloca su un terreno privo, caratterizzato dalla presenza di alcuni elementi verticali naturali e antropici. Nel complesso l'immagine che ne viene fuori si inserisce in un contesto di poco pregio, per la presenza di numerosi elementi antropici di scarso valore. La vista verso l'impianto è quasi completamente occlusa dalla presenza dell'edificio e di alberature sparse. L'unico spiraglio al di là della ferrovia è dato dalla parte centro sinistra della panoramica, in cui sono visibili i terreni arati di Montemilone. Dell'impianto di progetto, collocato quasi interamente dietro gli edifici in foto, saranno visibili, nei piccoli scorsi disponibili, solamente le WTG denominate MN03 ed MN11. In definitiva, le uniche due pale di progetto visibili (che peraltro sono ubicate tra le alberature) non inducono alcun impatto rilevante.